

**NARRATIVA**

# È football americano ma sembra il Vietnam

**I MASTINI DI DALLAS** ♦

**Peter Gent**

*66th and 2nd*

*pag 382, € 18*



**ERA** riuscito a descrivere il mondo del football americano senza stelle e strisce; solo sudore, botte, fratture e medicine. E soprattutto business. Certo, per qualche giocatore c'erano pure tanti soldi, ma non per tutti. Peter Gent è scomparso nell'ottobre 2011. In libreria arriva la riproposta de "I mastini di Dallas" che ispirò anche l'omonimo film con Nick Nolte (1979). Lo stesso Gent aveva giocato nei Dallas Cowboys: conosceva ciò che stava raccontando, ovvero le vicende di Phil Elliot, le "migliori mani della NFL", che ogni mattina si sveglia con il naso pieno di sangue e le giunture che scricchiolano per le botte prese in campo e durante gli allenamenti. Per sfuggire ai dolori continui non c'è altra strada che pillole a getto continuo. Il romanzo è una sorta di lotta per la sopravvivenza: il Vietnam non è lontano, e la colonna sonora, come in quelle occasioni di giungla, morte e distruzione, è affidata a Bob Dylan e Rolling Stones. I "mastini" è intriso di quella controcultura americana che alla fine degli anni '70 divenne fucina di artisti, musicisti, pezzi di cultura pop che resistono ancora oggi. Il resto è l'Iraq di Desert Storm.

*val.cat.*

